Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	Contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione nella comunità
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	MANI PER VOLARE ODV ETS
2.2	Codice fiscale	95578430019
2.3	Sede legale	Via Ferdinando Gatta 22, 10090 Buttigliera Alta TO
2.4	Sede operativa	Via Ferdinando Gatta 22, 10090 Buttigliera Alta TO
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Grazia Maria Dore
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Enrica Peretti
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	manipervolare@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2004
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; -per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	4/10/2022 (numero repertorio 51945)

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina	Territorio montano X

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026.

3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Buttigliera Alta e Rosta principalmente, con alcune famiglie assistite anche nei comuni di Avigliana, Caprie, Sant'Ambrogio, Sant'Antonino di Susa, Trana, Sangano, Giaveno, Almese, Chiusa San Michele.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	3
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
SOS Salute e Sviluppo Banco tecnologico sanitario ODV, Via Capoluogo 18, Buttigliera Alta CF 95575710017 Bucaneve Aiuto e Solidarietà ODV, Via XX Settembre 2, Trana, CF 95582840013 Caav Centro Accoglienza Alla Vita ODV Ets, Strada San Giovanni 1, Giaveno, CF 95601850019		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	9
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Parrocchia San Marco, Buttigliera Alta, Via Rosta 12, CF 98501350015 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Ferriera di Buttigliera Alta, Via Gatta 22 CF 86045970018 Parrocchia San Michele, Rosta, Piazza San Michele 7, CF 95516120011 Ets Associazione progetto Pandora – La Cultura del rispetto, Via 4 Marzo 18, Buttigliera Alta CF 95651870016 Life Share Network Italia APS, Via Selvaggio Rio 101 Giaveno, CF 95639240019	
Enti pubblici	Comune di Buttigliera Alta, Via Reano 3, CF 03901620017 Comune di Rosta, Piazza Vittorio Veneto 1, CF 01679120012 Con.I.S.A. Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale Valle di Susa | Val Sangone, strada statale 24 n.14 Susa, CF 96020760011	
Enti profit		
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Ente Volontariato Torino ETS, Via Giolitti 21, Torino, CF 97573530017	

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Porre fine ad ogni forma di povertà
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta: rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	
2° scelta: promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)

Il progetto si colloca principalmente nella seguente linea di attività di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017:

G) Beneficenza, sostegno economico e distribuzione gratuita di beni ma con integrazione anche nelle linee di attività di:

A) Interventi e servizi sociali

B) Interventi e prestazioni sanitarie

E) Inserimento lavorativo

D) Educazione e formazione

Le azioni progettuali sono riassunte qui di seguito:

G) Beneficenza, sostegno economico e distribuzione gratuita di beni:

- Distribuzione di pacchi alimentari
- Fornitura di prodotti per l'igiene personale e domestica
- Distribuzione di vestiario, coperte, scarpe, materiale scolastico
- Recupero delle eccedenze alimentari
- Per la povertà energetica: contributi per bollette luce/gas, educazione al risparmio energetico.
- Per l'emergenza e la povertà abitativa: contributi per affitti e spese condominiali
- Aiuto nella compilazione ISEE
- Accompagnamento per ottenere misure nazionali/regionali (es. contributi energia).
- Sportello per gestione debiti

A) Interventi e servizi sociali:

- Potenziamento del punto di ascolto (in termini di orari e ascolto qualificato) e presa in carico con valutazione dei bisogni

- Per la povertà relazionale e sociale: attività di socializzazione per persone sole, isolate e disabili
- Attivazione di una rete territoriale di sostegno con parrocchie, servizi sociali, comuni e altre associazioni
- Accompagnamento ai servizi del territorio

B) Interventi e prestazioni sanitarie:

- Fornitura di ausili sanitari e attrezzature per i diversi percorsi di cura
- Erogazioni contributi per prestazioni sanitarie e visite specialistiche non coperte dal SSN

E) Inserimento lavorativo:

- Sportello con colloquio di conoscenza e prime informazioni utili per la ricerca di lavoro
- Colloqui di orientamento al lavoro per persone disoccupate e redazione CV
- Seminari informativi di ricerca di lavoro

D) Educazione e formazione:

- Formazione rivolta a minori, famiglie e comunità
- Sviluppo delle competenze relazionali e prevenzione dell'esclusione sociale
- Promozione della cultura del rispetto
- Formazione dei volontari

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

Mani per Volare Odv opera da 22 anni nel territorio dei comuni di Buttigliera Alta, Rosta e comuni limitrofi, dove rappresenta un punto di riferimento per famiglie e persone in condizione di fragilità economica, sociale e relazionale.
L'associazione ha costruito negli anni un rapporto di fiducia profondo con la comunità locale, grazie a una presenza costante, a un ascolto attento dei bisogni emergenti e a una collaborazione continua con le istituzioni, le parrocchie, la Caritas e le altre realtà associative del territorio.

L'esperienza maturata deriva da un impegno quotidiano che combina accoglienza, ascolto, distribuzione di beni essenziali, accompagnamento e inclusione sociale.
Le finalità statutarie di Mani per Volare risultano coerenti con le linee di attività sopraelencate:

- Promuovere solidarietà e condivisione nelle problematiche sociali e individuali.
- Fornire aiuto e sostegno alle realtà locali in difficoltà su segnalazione dell'Assessorato alle Politiche Sociali, della Parrocchia, di altre Associazioni e di privati cittadini

Le attività previste da statuto sono le seguenti:

- Dare sostegno a persone bisognose d'interventi sociali quali anziani, infermi e persone sole con compagnia, ascolto, accompagnamento presso strutture sanitarie, disbrigo pratiche burocratiche e logistica.
- Affiancare gli operatori sociali e sanitari nell'assistenza diretta alle persone sole ed anziane, ai portatori di handicap ed ai malati gravi.
- Organizzare occasioni d'incontro e di intrattenimento per anziani, ammalati e persone sole.
- Organizzare corsi di formazione a carattere socio-umanitario per i volontari
- Collaborare con il Comune di appartenenza, Comuni limitrofi e della Regione, con le Associazioni, Enti o Gruppi del Comune e del territorio per iniziative attinenti alle finalità dell'Associazione.

L'approccio integrato consente di rispondere non solo ai bisogni materiali immediati, ma anche alle dimensioni più complesse della vulnerabilità, come l'isolamento, la mancanza di opportunità lavorative, le difficoltà abitative e le fragilità legate alla salute.

Attualmente Mani per Volare gestisce in modo strutturato e continuativo:

- Il Banco Alimentare, con distribuzione mensile di pacchi viveri.
- La distribuzione settimanale di alimenti che proviene dalla Caritas, rivolta ai nuclei più fragili.
- La raccolta e redistribuzione dei prodotti provenienti dai supermercati della zona, attraverso:
    - il progetto Carrello Amico,
    - il recupero di prodotti in scadenza o invenduti.
- Un centro di ascolto per accoglienza e presa in carico.

Queste attività garantiscono un sostegno costante, che permette di intercettare tempestivamente situazioni di disagio.

Oggi, mediante l'aiuto di partner e collaborazioni, vengono già fornite le seguenti attività, con l'intento però di ampliare gli aiuti:

- Consulenze e informazioni per la ricerca attiva del lavoro
- Orientamento ai servizi del territorio
- Supporto nella compilazione di documenti, domande e pratiche amministrative
- Sostegno per il benessere e la salute
- Sostegno per migliorare la situazione abitativa

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Le persone che operano all'interno dell'associazione Mani per Volare sono volontarie, non vi sono infatti dipendenti.
Considerate anche le risorse esterne che si intendono coinvolgere, ci sono diverse professionalità utili allo svolgimento del progetto, quali professionisti qualificati tra cui medici e professionisti sanitari, psicologi, docenti, educatori, formatori esperti incaricati della realizzazione delle attività educative e formative rivolte a minori, famiglie, volontari e comunità.
In particolare, l'Ente Associazione Progetto Pandora – La Cultura del Rispetto mette a disposizione professioniste qualificate (avvocati, mediatori familiari, esperti in gestione del conflitto e corretta comunicazione, pedagogista, educatrici) con competenze nell'ambito della formazione, dell'educazione all'inclusione autentica ed ai comportamenti prosociali, della mediazione dei conflitti, della promozione della cultura del rispetto e della prevenzione delle discriminazioni e della violenza.
L'integrazione tra volontari, professionisti ed enti partner costituisce uno dei principali punti di forza del progetto, consentendo di offrire interventi qualificati, coordinati e personalizzati, in grado di rispondere in modo efficace ai diversi bisogni delle persone prese in carico.

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

A giugno 2026, l'associazione segue 75 nuclei familiari, per un totale di 220 persone assistite.
Si tratta di famiglie con minori, anziani soli, persone disoccupate o con lavori precari, cittadini stranieri in fase di integrazione, persone con fragilità sanitarie o psicologiche, nuclei monogenitoriali e situazioni di vulnerabilità abitativa.
Le 220 persone abitano prevalentemente nei comuni di Buttigliera Alta e Rosta, ma 19 famiglie risiedono nei comuni limitrofi (come elencati nel punto 3.2)
Negli ultimi anni, l'aumento dei costi energetici, dei beni alimentari e dei servizi primari ha generato una pressione finanziaria che colpisce soprattutto i nuclei con redditi discontinui.

In questo contesto, le organizzazioni del terzo settore svolgono un ruolo fondamentale nel garantire supporto materiale, orientamento e accompagnamento. Tuttavia, la principale criticità che ostacola la continuità e l'efficacia degli interventi è la mancanza di fondi e risorse finanziarie adeguate.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

L'obiettivo generale del progetto è ridurre in modo significativo le diverse forme di povertà presenti sul territorio, intervenendo sia sugli aspetti materiali sia su quelli lavorativi, amministrativi, abitativi ed energetici ma anche relazionali, che concorrono a generare e perpetuare situazioni di vulnerabilità.

Il progetto mira a rafforzare la capacità delle famiglie di far fronte alle spese essenziali, migliorare l'accesso ai servizi, prevenire situazioni di marginalità abitativa, sostenere verso opportunità formative e occupazionali. L'impatto atteso è la riduzione delle condizioni di deprivazione, l'aumento delle competenze e delle risorse disponibili per i nuclei fragili.

L'obiettivo è anche facilitare l'accesso al lavoro, favorire l'autonomia economica e ridurre la dipendenza dai sostegni materiali, sostenere l'integrazione sociale, in generale, contribuire al miglioramento complessivo della qualità della vita.

Il contributo richiesto è indispensabile per garantire la piena realizzazione delle azioni indicate al punto 8. Ogni intervento richiede l'impegno dei volontari, ma anche il coinvolgimento di figure esterne all'organizzazione e l'impiego di risorse economiche dedicate. Il finanziamento consente quindi di sostenere costi operativi, professionali e materiali necessari per rendere le azioni efficaci, continuative e adeguate ai bisogni dei beneficiari.

Beneficiari diretti

I destinatari principali delle attività sono:

- Famiglie e persone singole in condizione di povertà materiale, con difficoltà nell'acquisto di beni alimentari, prodotti per l'igiene e beni essenziali per la cura e benessere sanitario.
- Nuclei con fragilità economico-amministrative, che necessitano di supporto nella compilazione di ISEE, richieste di bonus, gestione di debiti o rateizzazioni e con difficoltà nel pagamento delle bollette e affitti.
- Famiglie in condizione di vulnerabilità relazionale e sociale; persone alla ricerca di occupazione.

L'approccio è multidimensionale, in linea con il bando: non si interviene solo sul bisogno immediato, ma anche sulle cause strutturali della povertà attraverso sportelli d'ascolto, d'orientamento e percorsi formativi diretti anche all'empowerment femminile oltre che all'inclusione autentica.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

La strategia d'intervento si basa su un modello integrato che combina sostegno materiale, ascolto attivo e accompagnamento personalizzato, con l'obiettivo di migliorare in modo duraturo le condizioni di vita delle famiglie seguite.

L'intervento si articola in 5 fasi operative, tra loro complementari.

Fase 1 – Accoglienza, ascolto e presa in carico (A)

L'intervento si avvia con un'attività di ascolto e valutazione dei bisogni. Attraverso colloqui individuali e familiari, vengono raccolte informazioni su condizioni economiche, abitative, lavorative, sanitarie e relazionali. Questa fase consente di definire un progetto personalizzato, stabilendo priorità, obiettivi e azioni specifiche. L'integrazione con i servizi sociali, le parrocchie e la rete territoriale permette di evitare duplicazioni e garantire continuità assistenziale.
L'innovazione presente nel progetto riguarda la possibilità di avere una figura di counselor professionale per l'ascolto qualificato di problematiche specifiche.

Fase 2 – Risposta ai bisogni primari e sostegno materiale (G)

Una volta definita la presa in carico, si attivano gli interventi di beneficenza e sostegno economico: distribuzione di pacchi alimentari, beni essenziali, kit igiene, materiale scolastico, contributi per affitti, bollette e spese condominiali. Questa fase risponde ai bisogni immediati e previene l'aggravarsi delle situazioni di povertà. Le attività sono coordinate con il Banco Alimentare, Caritas, parrocchie e supermercati aderenti al recupero eccedenze.
L'elemento di novità portato con questo progetto riguarda la maggiore disponibilità economica rispetto all'attuale, garantendo un sistema di aiuto più ampio, si precisa che alcuni generi alimentari non vengono quasi mai forniti con i canali attuali e anche gli aiuti economici sopraelencati sono attualmente molto limitati.

Fase 3 – Supporto sanitario e benessere (B)

Parallelamente, viene attivato un servizio sanitario per facilitare l'accesso alle cure: sono previsti contributi per prestazioni non coperte dal SSN, la fornitura di ausili sanitari e l'accompagnamento a visite specialistiche.
Al momento, infatti, ci sono alcune persone in liste d'attesa molto lunghe per ecografie e visite specialistiche (al contrario il SSN compre meglio gli esami di laboratorio, le risonanze e radiografie). L'innovazione presente nel progetto è una maggiore disponibilità di risorse economiche e rafforzamento della collaborazione con l'associazione SOS Salute e Sviluppo.

Fase 4 – Educazione, formazione e contrasto alla povertà educativa (D)

Parallelamente agli interventi di sostegno immediato, il progetto promuove percorsi di prevenzione e di inclusione sociale attraverso attività educative e formative rivolte a minori, famiglie, volontari e comunità, oltre all'empowerment femminile di cui sopra, realizzate in collaborazione con l'Ente Associazione Progetto Pandora – La Cultura del Rispetto; questa sarà sicuramente un'innovazione perché s'intende coinvolgere un maggior numero di persone in attività formative.

Fase 5 – Inclusione lavorativa e attivazione professionale (E)

Per la maggioranza dei nuclei familiari seguiti, vi un problema di occupazione; per questi è prevista la fase di inserimento lavorativo: sportello lavoro, supporto nella stesura del CV, ricerca di offerte di lavoro, in collaborazione con l'associazione Life Share Network Italia APS. Come detto, l'obiettivo è favorire l'autonomia economica e ridurre la dipendenza dai sostegni

materiali.

In generale, l'elemento di maggiore innovazione consiste nella trasformazione di servizi già esistenti in una rete territoriale integrata, capace di consolidare, potenziare e diffondere territorialmente il sistema degli interventi attraverso alleanze progettuali e operative
In tale prospettiva, il progetto supera una logica esclusivamente assistenziale per promuovere percorsi di autonomia, corresponsabilità e inclusione, rafforzando la resilienza delle persone e della comunità e generando un modello stabile, replicabile e sostenibile di welfare di prossimità.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Il progetto si fonda su una rete territoriale consolidata, nella quale i partner e collaboratori svolgono funzioni simili o complementari per garantire una presa in carico integrata delle famiglie e dei singoli.

SOS Salute e Sviluppo Banco tecnologico sanitario ODV contribuisce in modo determinante alla dimensione della salute e del benessere delle persone in stato di necessità, offrendo ausili sanitari e attrezzature per i diversi percorsi di cura. L'attività svolta si concretizza nel recuperare attrezzature sanitarie, dismesse da ASL o da altre strutture sanitarie pubbliche e private, e le recupera al loro funzionamento originario. Queste attrezzature vengono poi utilizzate a favore di famiglie del territorio, che richiedono in prestito ausili sanitari (letti ospedalieri, sedie a rotelle, girelli, solleva persone, montascale, ecc.) necessari all'assistenza di ammalati, in attesa dell'intervento ASL.

Bucaneve aiuto e solidarietà ODV, attiva anch'essa nel contrasto alla povertà, svolge un ruolo di invio e segnalazione di nuclei familiari in difficoltà che risiedono nei comuni limitrofi: Trana, Sangano, Giaveno. La condivisione dei casi e il coordinamento delle attività evitano sovrapposizioni, garantiscono una distribuzione equilibrata degli interventi e permettono di ampliare la capacità di intercettare situazioni di disagio emergenti.

CAAV Centro accoglienza alla Vita L'annunciazione ODV, pur avendo una mission diversa, contribuisce al progetto sostenendo il contrasto alla povertà per i nuclei familiari con minori fino ai due anni di età. Il suo intervento è particolarmente rilevante per le situazioni di fragilità legate alla prima infanzia, fase in cui bisogni materiali e sanitari si intrecciano.

Life Share Network Italia APS collabora nella presa in carico delle persone e dei nuclei familiari, la gestione dei centri di ascolto e l'orientamento al lavoro, la distribuzione di alimenti e beni di prima necessità, il sostegno psicologico, il reperimento di soluzioni abitative, il coordinamento della rete e il monitoraggio delle attività.

L'Ente Associazione Progetto Pandora – La Cultura del Rispetto realizza attività educative e formative rivolte a minori, famiglie, volontari e comunità, finalizzate a promuovere inclusione sociale, cultura del rispetto, cittadinanza attiva, prevenzione delle discriminazioni e della violenza, rafforzamento delle competenze relazionali e sviluppo della comunità educante

Il progetto prevede una stretta sinergia con le Parrocchie di Buttigliera Alta, Ferriera e Rosta, che costituiscono un punto di riferimento per la segnalazione di situazioni di fragilità, per la condivisione degli spazi per attività di ascolto e distribuzione e nella promozione di iniziative solidali rivolte ai nuclei più vulnerabili.

Un ruolo altrettanto rilevante è svolto dai Comuni di Buttigliera Alta e Rosta e da Con.I.S.A (Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale: aiutano nella presa in carico dei nuclei familiari, facilitano l'accesso ai servizi sociali. e insieme contribuiscono alla definizione di percorsi condivisi per affrontare situazioni complesse legate a povertà, disoccupazione, fragilità abitative.

Infine, Vol.To – Centro Servizi per il Volontariato Torino ETS supporta il rafforzamento della rete associativa attraverso attività di assistenza, formazione e sviluppo del volontariato.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Accoglienza, ascolto e presa in carico (A)	Potenziamento dei punti di ascolto con valutazione dei bisogni (economici, sanitari, abitativi, lavorativi, educativi). Definizione di un progetto personalizzato e attivazione della rete territoriale.	Famiglie vulnerabili, nuclei in povertà materiale, persone sole o isolate.	Capofila: Mani per Volare— Partner: Caav Odv, Bucaneve aiuto e solidarietà Odv Collaboratori: Life Share Network Italia APS, Servizi Sociali territoriali Con.I.S.A, Parrocchie e Comuni
2	Sostegno materiale e aiuti economici (G)	Distribuzione di pacchi alimentari, beni essenziali, kit igiene, materiale scolastico. Erogazione di contributi per affitti, bollette, spese condominiali. Recupero eccedenze alimentari.	Famiglie in povertà materiale, nuclei con ISEE basso (<11k€), famiglie con minori e anziani.	Capofila: Mani per Volare— Partner: Bucaneve aiuto e solidarietà Odv, SOS Salute e Sviluppo, Collaboratori: Parrocchie e Comuni, Vol.To
3	Supporto sanitario e benessere (B)	Contributi per visite specialistiche ed esami non coperti dal SSN. Fornitura di ausili sanitari e accompagnamento a visite per persone non autonome.	Persone con fragilità sanitarie, anziani, famiglie con difficoltà di	Capofila: Mani per Volare— Partner: SOS Salute e Sviluppo Collaboratori: Parrocchie e

			accesso alle cure.	Comuni
4	Educazione, formazione e contrasto alla povertà educativa (D)	Percorsi di orientamento formativo e life skills.	Giovani neet, adulti con fragilità educative o digitali.	Capofila: Mani per Volare— Partner: Bucaneve aiuto e solidarietà Odv Collaboratori: Life Share Network Italia APS, L'Ente Associazione Progetto Pandora – La Cultura del Rispetto, Vol.To
5	Inclusione lavorativa e attivazione professionale (E)	Sportello lavoro, bilancio competenze, supporto CV, ricerca attiva. Collegamento con Life Share Network Italia APS per percorsi di reinserimento.	Disoccupati di lunga durata, persone in cerca di occupazione, giovani adulti vulnerabili.	Capofila: Mani per Volare— Partner:, Bucaneve aiuto e solidarietà Odv Collaboratori: Life Share Network Italia APS, Comuni

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	30
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari rappresentano la risorsa fondamentale e il loro coinvolgimento è strutturato e continuativo in tutte le fasi del progetto.
I volontari partecipano innanzitutto alle attività del centro di ascolto, supportando l'accoglienza delle famiglie, la raccolta delle informazioni e la gestione dei colloqui preliminari. La loro presenza permette di mantenere un clima di prossimità e fiducia, elemento essenziale per una presa in carico efficace.
Un gruppo dedicato di volontari è impegnato nella logistica e distribuzione alimentare: preparazione dei pacchi, organizzazione degli spazi, gestione delle consegne mensili del Banco Alimentare e delle distribuzioni settimanali della Caritas, oltre al trasporto dei prodotti dai supermercati alla sede di distribuzione, nell'ambito del progetto *Carrello Amico* e recupero dei prodotti in scadenza.
Altri volontari collaborano nelle attività di accompagnamento sociale, aiutando le famiglie nella compilazione di documenti, nella ricerca di informazioni, nell'orientamento ai servizi e, quando necessario, nell'accompagnamento fisico presso uffici, enti o strutture sanitarie.
I volontari contribuiscono inoltre alle iniziative di inclusione sociale e comunitaria, partecipando all'organizzazione di eventi, attività di sensibilizzazione e momenti di coinvolgimento delle persone sole.

È prevista una formazione specifica rivolta ai volontari, finalizzata a migliorare le competenze necessarie per operare con nuclei familiari fragili: tecniche di ascolto attivo, gestione delle relazioni d'aiuto, privacy e trattamento dei dati sensibili.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

Il progetto mira a generare risultati concreti e misurabili sul benessere delle famiglie e dei singoli, migliorando sia le condizioni materiali sia le capacità di autonomia dei nuclei in carico. Un primo risultato atteso riguarda la stabilizzazione del bisogno materiale, in particolare alimentare, che permetterà di garantire un sostegno regolare ai circa 75 nuclei familiari (220 persone) attuali, con la possibilità di incremento delle persone aiutate.

Un secondo risultato atteso riguarda il miglioramento dell'accesso ai servizi, attraverso l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento personalizzato.
Con il contributo si prevede un aumento significativo del numero di famiglie che riusciranno a usufruire di servizi sanitari, con un impatto positivo sulla salute e sulla qualità della vita quotidiana.

Il progetto produrrà inoltre un impatto rilevante sul fronte dell'inclusione sociale e lavorativa: grazie alle attività di orientamento e supporto, si attende un incremento delle persone che avviano percorsi di ricerca attiva del lavoro, partecipano a iniziative formative o migliorano la propria situazione occupazionale, grazie alla collaborazione con Life Share Network Italia APS.

Un ulteriore risultato atteso riguarda il rafforzamento della rete territoriale con le altre associazioni: la collaborazione con realtà locali permetterà una presa in carico più coordinata, evitando duplicazioni e migliorando l'efficacia complessiva degli interventi. L'impatto previsto è la creazione di un sistema di supporto più integrato, capace di rispondere in modo tempestivo e coerente ai bisogni emergenti.
Il progetto contribuisce così in modo concreto all'obiettivo del bando "Porre fine ad ogni forma di povertà", costruendo percorsi personalizzati che uniscono aiuto immediato e sviluppo di autonomia e potenziamento significativo dell'inclusione autentica.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

La sostenibilità dell'intervento è garantita da un modello operativo già attivo e radicato nel territorio, che continuerà a funzionare anche oltre la durata del finanziamento. Il progetto consolida infatti azioni, servizi e competenze che Mani per Volare porta avanti da anni e che rimarranno strutturali grazie al coinvolgimento stabile dei volontari, delle parrocchie e dei comuni di Buttigliera Alta e Rosta.
Un primo elemento di sostenibilità è rappresentato dalla continuità dei servizi essenziali: il Banco Alimentare, la distribuzione alimenti della Caritas, il recupero delle eccedenze alimentari dai supermercati e il centro di ascolto sono attività già consolidate, che proseguiranno indipendentemente dal finanziamento grazie alle collaborazioni territoriali e alla disponibilità di spazi messi a disposizione dalle parrocchie.

Un secondo elemento riguarda la creazione di competenze e procedure interne: il progetto rafforza le capacità dei volontari attraverso formazione su ascolto attivo e orientamento ai servizi. Queste competenze rimarranno patrimonio dell'associazione e permetteranno di mantenere elevata la qualità degli interventi nel tempo.

La sostenibilità è garantita anche dalla rete territoriale: la collaborazione con i comuni e con Con.I.S.A consente una presa in carico coordinata e continuerà oltre il progetto, così come il rapporto con i supermercati locali per il recupero delle eccedenze. Le parrocchie continueranno a svolgere un ruolo chiave nella segnalazione dei bisogni e nella messa a disposizione di spazi.

Nel complesso, l'azione progettuale lascia in eredità servizi stabili, una rete più forte e competenze durature, garantendo continuità e impatto nel lungo periodo.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio continuo e basato su indicatori quantitativi e qualitativi, finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni e l'impatto sui singoli e sui nuclei familiari seguiti. Il monitoraggio è coordinato da Mani per Volare e coinvolge volontari e collaboratori degli enti e associazioni che partecipano al progetto.
La prima componente riguarda la raccolta dei dati oggettivi:

1) numero di nuclei presi in carico (già noti e nuovi)
2) accessi al centro di ascolto
3) quantità di beni distribuiti (alimentari, sanitari, ecc)
4) frequenza delle distribuzioni
5) numero di accompagnamenti ai servizi (sociali e sanitari)
6) orientamenti al lavoro e numero di persone che trovano un lavoro
7) ore di formazione
8) richieste di supporto amministrativo

In particolare, gli accessi al centro di ascolto sono facilmente monitorati attraverso il software ufficiale della Caritas piemontese: Matriosca, utilizzato dall'associazione in collaborazione con le parrocchie, proprio con lo scopo della raccolta, gestione e analisi dei dati dei cda.
Inoltre, la frequenza delle distribuzioni, il numero delle persone aiutate e la quantità e tipologia di beni alimentari distribuiti è facilmente monitorata con il software FSE Banco Alimentare.

I dati sopraelencati vengono registrati mensilmente e confrontati con gli obiettivi iniziali.

La seconda componente riguarda la valutazione qualitativa, basata su colloqui periodici con le famiglie per rilevare cambiamenti nella situazione economica, abitativa, lavorativa e sanitaria. Vengono monitorati anche aspetti relazionali e di inclusione sociale, come la partecipazione alle attività comunitarie e il livello di autonomia raggiunto.
Il progetto prevede inoltre momenti di verifica interna trimestrale, durante i quali si valuta l'andamento delle attività, identifica eventuali criticità e definisce azioni correttive.

Al termine del progetto è prevista una valutazione finale, che confronta i risultati raggiunti con gli obiettivi attesi, documenta gli impatti generati e identifica gli elementi da rendere strutturali per garantire la sostenibilità futura dell'intervento.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Numero di accessi al centro di ascolto e persone e nuclei familiari presi in carico	Almeno 250 persone seguite in modo continuativo	Registrazioni mensili su software Matriosca (descritto nel paragrafo precedente)
2	Frequenza, quantità e tipologia di beni alimentari distribuiti	Distribuzione di beni non forniti dai canali attuali, con mantenimento della stessa frequenza di distribuzione settimanale.	Report mensili delle distribuzioni su software FSE BA (descritto nel paragrafo precedente), bolle e registri di magazzino e integrazione su file di reportistica (Excel).
3	Accessi al "Centro Lavoro" sportello per la ricerca di lavoro e orientamento	Aumento del numero di persone che accedono allo sportello settimanale per la ricerca di lavoro e che trovano lavoro	Schede di accompagnamento e report con statistiche
4	Partecipazione a percorsi di formazione	Incremento delle persone coinvolte in attività formazione e numero ore di formazione mensili	Registri e report attività formative, monitoraggio dei percorsi attivati
5	Aiuti economici	Aumento degli aiuti economici erogati (rispetto ai 12 mesi precedenti)	Nel bilancio (depositato presso Runts) sono registrati questi dati.

18	Data prevista di inizio progetto: 15/10/2026
	Data prevista i fine progetto: 14/10/2027

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Avvio progetto, organizzazione interna, definizione procedure	X	X	X	X	X	X						
2. Accoglienza, ascolto e presa in carico dei nuclei familiari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Sostegno materiale e aiuti economici (G)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4. Supporto sanitario e benessere (B)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
5. Educazione, formazione e contrasto alla povertà educativa (D)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6. Inclusione lavorativa e attivazione professionale (E)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
7. Monitoraggio interno trimestrale			X			X			X			X
8. Valutazione finale del progetto										X	X	X

X

9. Stesura relazione finale											X	X
10. Rendicontazione finanziaria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11.EsTrasmissione alla regione dei materiali finali												X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il piano finanziario è pienamente coerente con le attività previste dal progetto e riflette in modo puntuale i costi necessari per garantire la continuità e la qualità degli interventi rivolti ai nuclei familiari dei comuni di Buttigliera Alta, Rosta e territori limitrofi. Le principali voci di spesa sono direttamente collegate alle azioni operative descritte nella strategia di intervento.

Le attività di accoglienza, ascolto e presa in carico richiedono risorse per la gestione del materiale ma anche per la presenza di una persona qualificata per la gestione di problematiche particolari. Tali costi sono essenziali per garantire un servizio continuativo e strutturato.

Le azioni di distribuzione alimentare e di altri beni di prima necessità comportano spese per logistica, trasporto e gestione del magazzino che sono attualmente possibili grazie alla disponibilità dei volontari. Il contributo è necessario invece per l'acquisto di beni non forniti oggi da Banco Alimentare, Caritas, supermercati di zona.

Il finanziamento è necessario, inoltre, per gli acquisti di servizi; spese sanitarie, spese di professionisti qualificati (es. psicologi). L'intenzione è supportare i nuclei familiari in stato di necessità anche con il pagamento di bollette di luce, gas, di spese condominiali e affitti.

Anche i costi di formazione degli assistiti saranno possibili solo se sarà erogato il contributo; in particolare per le attività di formazione e di educazione all'inclusione, ai comportamenti prosociali, alla cittadinanza attiva, all'empowerment femminile, al riconoscimento delle emozioni ed alla corretta gestione di rabbia e conflitti; in parte, il contributo sarà utilizzato per la formazione volontari sui temi della comunicazione funzionale, gestione delle emozioni e comportamenti prosociali.

Le iniziative di inclusione sociale e lavorativa prevedono costi per la realizzazione di incontri,

laboratori, momenti di attivazione e per il coordinamento con i servizi territoriali. Anche queste spese sono direttamente collegate agli obiettivi del progetto.

Nel complesso, ogni voce del piano finanziario è strettamente connessa a un'attività progettuale specifica, senza costi superflui o non giustificati. La struttura del budget garantisce sostenibilità, trasparenza e piena aderenza agli obiettivi del progetto.

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione)	500 €	100 €	**600 €**
2. Spese di personale (operatori e supporto diretto alle famiglie**;** per es. psicologi e counselor**,** non volontari, sono inclusi in 4. Acquisti di servizi)	0 €	0 €	**0 €**
3. Piccole attrezzature e materiali di consumo (alimenti non forniti dagli attuali canali; ausili sanitari, kit scolastici, prodotti per l'igiene e la prima infanzia)	4.000 €	800 €	**4.800 €**
4. Acquisto servizi (spese sanitarie, spese per la formazione degli assistiti, spese per emergenze di povertà abitative e servizi connessi: luce, gas, pellet,	12.000 €	2.400 €	**14.400 €**

affitti, spese condominiali, ecc. Professionisti per es, psicologi e counselor non volontari)			
5. Formazione volontari e operatori + spese promozionali	1.000 €	200 €	**1.200 €**
6. Rimborsi spese volontari (per accompagnamento a visite mediche e altri servizi)	1.000 €	200 €	**1.200 €**
7. Prodotti assicurativi (copertura volontari, responsabilità civile, con Reale Mutua)	500 €	100 €	**600 €**
8. Spese gestione immobili (utenze, piccole manutenzioni, quote affitto spazi parrocchiali e non, per la formazione, distribuzione e altri servizi)	1.000 €	200 €	**1.200 €**
TOTALI	20.000 €	4.000 €	24.000 €
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto
		20%	

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)

2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)

3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)

4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)

5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative

6. Rimborsi spese volontari

7. Spese per prodotti assicurativi

8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.